

2 CENTESIMI

2 HELLER

Pređbrojba za Monarċia ja iznaha 4 K za 3 mjesca. Pojednai broj 2 para.

Abbonamento per la Monarċia: Corona 4 per 3 mesi. Un singolo numero 2 cent.

Abbonament für die Monarċie vierteljährig 4 K, einzelne Nummer 2 Heller.

OMNIBUS



Izias: svaki dan odmah nedjelje i svetica u 11 ura prije podne.

Esce ogni giorno eccettuata la domenica e feste alle 11 ant.

Erscheint täglich außer an Sonn- und Feiertagen um 11 Uhr Vormittag.



Za gvrstnje objava u »Malom oglasniku« plaća se za svaku riječ 2 para. Najmanja pristojba 30 p.

Per le inserzioni d'avvisi nel »Notiziario d'affari« si paga per ogni parola 2 cent. Tassa minima 30 centesimi.

Jedes Wort im »Kleinen Anzeiger« kostet 2 h. Die niedrigste Taxe 30 p.

Uprava i uredništvo — Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINIA i dr. prije i. Krmpotić i dr., PULA — Via Giulia br. 1.

La grandiosa manifestazione nazionale Slava a Trieste.

Crediamo opportuno di ritornare ancora una volta sulla grandiosa manifestazione Slava a Trieste di domenica 9 corr. Un più luminoso esempio della civiltà del nostro popolo e della barbarie avversaria è impossibile trovare finora.

La festa doveva essere una semplice festa operaia, l'Organizzazione operaia nazionale commemorava il suo primo anniversario e inaugurava la sua nuova bandiera sociale. Grazie però all'americana e gratuita reclame che ci fecero «Il Piccolo», «L'Indipendente», «L'Adriatico», «Il Lavoratore», «Il Giornale di Pola» e altri organi italiani, la festa si convertì in quella nota grandiosa manifestazione nazionale: Slava che segna per Trieste un avvenimento politico.

I suddetti giornali hanno perduto di gran lungo ogni pudore e con una sfacciatata sincerità descrivono le loro barbare gesta che fecero per difendere la loro sedicente venti volte secolare cultura italiana. Essi stessi lo confermano che il nostro corteo avviato dalla stazione S. Andrea fino al «Narodni Dom» incedeva maestoso e silenzioso. Noi non siamo venuti a Trieste per provocare nessuno e crediamo che abbiamo il diritto di camminare per la pubblica via. Eppure contuttoci, i suddetti giornali, con piacere constatano che alcuni mascalzoni in Piazza Grande ci vollero assalire, e ripetiamo che ci duole immensamente che la polizia il tirò per gli orecchi perché ad un si villano insulto il nostro popolo avrebbe risposto a dovere facendo passare la voglia a quei disgraziati di scendere a si nera barbarie.

Stando sempre ai suddetti giornali la nostra festa sarebbe stata un grande fiasco (!) il corteo dal «Narodni Dom» fino Rojano una miseria (!) e la festa a Rojano, insignificante (!) e anche in un luogo appartato dalla città.

Ma se è vero tutto ciò perché allora tante vostre clamorose (!) dimostrazioni? Non vedete come cadete nella più grande contraddizione? Da una parte asserite che non era nulla, d'altra parte fate dimostrazioni quasi che tutto il mondo avesse assalito Trieste e attentato alla sua italianità! Povera italianità di Trieste se con questi mezzi deve venire difesa!

Gli italianissimi si vantano d'aver fischiate una tabella slava! Il loro selvaggio animo non ha limiti, esso non s'arresta nemmeno dinanzi un medico in servizio. Il signor dott. F. Mandić, che si avvicina a 60 anni d'età, medico distrettuale, che andava dove il suo dovere di medico lo chiamava, viene barbaramente insultato così che molti presenti signori italiani di Trieste, inorriditi da tanta bassezza, prendono le difese e danno rifugio al medico dinanzi la folla selvaggia. È noto che il sig. dott. Mandić è un uomo che non prende parte attiva alla politica, ma tutto il suo tempo dedica alla nobilissima sua missione e fra le famiglie che lo hanno scelto per loro medico vi sono molte cospicue famiglie italiane che

affidano la loro salute alle sapienti cure dell'egregio medico.

Nulla è sacro a quei Zulù, con loro ha da fare la sola forza, perché colla ragione è impossibile convincerli. È perciò che tutte le loro dimostrazioni si convertono in conflitti colla polizia, come si convertì la dimostrazione di domenica. Chi scrive queste righe è testimone oculare della dimostrazione vespertina di domenica. Qualcosa di più buffo non si poteva immaginare. Circa 200, la maggior parte giovanotti, s'incamminarono dai volti di Chioggia per la via Acquedotto e tosto ritornarono indietro per proseguire per la via S. Giovanni e indi per il Corso fino Piazza della Borsa ove la polizia dovette sciogliere la dimostrazione cacciando gli eccedenti nella parte superiore della città. La dimostrazione consisteva in ripetuti urli delle strofe «Lassé pur che i canti e subì», per finire poi con un paio di: «Abbasso i sc'avi!» Poesia si «cantava» «Bandiera rossa la trionferà, evviva la repubblica, la libertà!» E di nuovo: «Abbasso i sc'avi», «Viva Garibaldi», «Viva Guglielmo Oberdank». Però chi gridava «viva Oberdank», si guardava bene attorno e per ogni ulteriore precauzione abbassava la testa e gridava da forsennato! E questo vuol dire comportarsi da uomini civili ed educati! Questo vuol dire difendere l'italianità di Trieste!

Quanto differente era il nostro comportamento. Nessun abbasso, nessuna offesa, nessuna parola sconcia né atto villano non fu commesso dai nostri. Fra i quasi cento arrestati v'era un solo sloveno e questi perché troppo provocato diede un potente pugno a uno dei celebri giovani di Trieste e lo fece ruzzolare a terra. Anche gli «internazionali» socialisti vollero esprimere la loro avversione alla nostra festa e a tale scopo tennero un comizio al quale presero parte circa 500 persone! Magro conforto per Trieste! È vero che il loro organo invitò i suoi aderenti a non partecipare a nessuna dimostrazione, ma, a quanto si vide, il «Lavoratore» ha poca autorità sui suoi aderenti oppure — ciò che non è escluso per Trieste — vi furono dati dei segreti ordini di dimostrare. Infatti alla dimostrazione vespertina vi presero parte anche molti socialisti. Questi facevano mostra di sé con tanto di cravatta rossa e con ripetuti canti della «Bandiera rossa trionferà».

Eppure contuttoci non v'ha forza che ci possa fermare nel nostro trionfale cammino. La ragione è semplice e chiara: noi vogliamo solamente il nostro e rispettiamo l'altrui, e a tale scopo ci abbiamo servito e ci serviremo sempre di tutti i mezzi che la vera cultura ci suggerisce, rifuggendo sempre delle piazzuole dimostrazioni che riescono solo a danno di chi le intraprende.

NOTIZIE.

Locali.

Per la festa del 18 agosto. La «Società Polese Austria» ci prega di comunicare che entro la settimana in

corso, due signori delegati dalla società, verranno a raccogliere dei regali per la grande lotteria che si terrà il 18 agosto nel campo Werker. I delegati avranno seco la legittimazione che mostreranno a richiesta.

Denunce per furto.

Jugo Edoardo venne denunciato per furto d'un portafoglio con entro dei documenti, nel bagno del bersaglio di Marina. La trafficante Anna Zanchetta, via dell'ospedale, denuncia che ignoto ladro le rubò una scatola di sigarette sultan del valore di cor. 2.

Rupel Angelo di Anna d'anni 19, venne denunciato per contravvenzione di furto d'un bottiglione di vino a danno di G. Dujančić.

Lang Giovanna moglie di Giuseppe d'anni 26, venne denunciata per sospetto di furto di cor. 30 a danno del trattore Venko G.

Due asinelli ritrovati.

A Stignano furono rinvenuti due asinelli, uno dal pelo bianco e l'altro grigio. Il proprietario li troverà in custodia di Giuseppe Kuzinić a Stignano.

Corsa veloce.

Il cocchiere Angelo Lombardo venne denunciato per corsa veloce.

Per la mala vita.

Rosa Lovrinić d'anni 18, nata nei pressi di Parenzo, venne condannata ieri a otto giorni d'arresto perché aggirandosi per la città senza occupazione, si dedicava alla prostituzione, invitando pubblicamente i passanti.

CORRISPONDENZE.

Gran fiasco della festa della Lega Nazionale.

Lussingrande, 9. VIII. 1908.

(Continuazione e fine, vedi num. prec.)

Corre voce che il deficit di questa festa non sia indifferente, alcune versioni lo fanno ascendere a qualche centinaio di corone.

Quale differenza dalla nostra festa, data dai ragazzi della scuola croata Cirillometodiana?

Se con tutta la nobiltà lussignaniana venuta da Trieste subirono gli italianissimi di Lussingrande un sì potente fiasco che cosa sarebbe avvenuto se avessero fatto questa festa in un'altra stagione? Con questo insuccesso si mostrò che l'italianità di Lussingrande non è che una semplice frase in bocca di alcuni rinnegati e che senza i denari dei forestieri non potrebbero né mantenere asili, né regalare vestiti. — Ai signori forestieri la grandissima maggioranza della popolazione, è sommarmente grata; con questa loro attenzione essi hanno dimostrato che riconoscono il carattere croato di questa città che non vogliono mostrarsi ostili verso la stessa, ma anzi che sanno rispettare i sentimenti della sua popolazione.

Il cav. Madejsky fece all'incontro una parte certamente non troppo bella. Uno slavo, un polacco che contende gentilmente il proprio giardino per una festa della Lega Nazionale, che è diretta unicamente all'infame scopo, di sezionaliz-

zare i figli dei croati, che per lui quale polacco e perciò slavo dovrebbero essere dei veri fratelli!

Varie.

Un nuovo omicidio d'un regnicolo a Trieste.

Giorni fa un regnicolo uccise il giovane croato dalla Dalmazia Duić, dopo d'aver insolentato la di lui giovane moglie. Ora è uno sloveno la vittima del feroce regnicolo. In via Concordia numero 6 abitavano, fra le altre famiglie, pure il bracciante Stefano Prelz, d'anni 34, occupato presso una fabbrica a Monfalcone, con le sue tre figlie, la minore delle quali ha otto anni, e la sua compagna, Teresa Bazana, d'anni 52.

Di faccia ai Prelz abita la famiglia Decarli, composta di padre, madre e due figli: Lazzaro, d'anni 30, ed Ernesto, d'anni 22, braccianti, tutti due nati a Forlì (Italia).

Più volte tra il Prelz e i due regnicoli nascevano dei litigi per questioni nazionali e i due regnicoli si divertivano a insolentire il Prelz col solito saluto latino: porco de un sc'avo!

Li 10 agosto alle 6 di sera vennero alle mani. Il Prelz dopo un assalto di epilessia, a cui egli andava soggetto, cadde a terra e nella caduta involontariamente capovole un mastello d'acqua ove la madre dei De Carli lavava della roba. Accorso Lazzaro De Carli cominciò a litigare col Prelz, e il suo fratello Ernesto capì di corsa armato d'un grosso pezzo di legno e colpì il Prelz ripetutamente al capo. Intanto Lazzaro, inferocito, corse a sua volta nella cucina della propria abitazione, si armò d'una mannaia, ritornò nel cortile, e avvicinatosi al Prelz, lo colpì al capo, col rovescio dell'arma.

Il Prelz emise un urlo di belva; abbracciò furiosamente una persiana della finestra dei De Carli, la spezzò, e impugnaudone un rottame, si avventò contro i due fratelli. Ma il sangue che gli sgorgava dalla ferita gli offuscava la vista.

Lazzaro, allora, corse di nuovo in casa, ed armatosi di una revoltella si affacciò alla finestra, sparando un colpo contro il Prelz, il quale, ferito al fianco destro, cadde tra le braccia della Bazana, che fin dal principio della rissa si trovava fra i contendenti cercando di calmarli.

Trasportato tosto all'ospedale il povero Prelz, dopo 3 ore di terribili sofferenze, alle 9 di sera, cessava di vivere. I due fratelli De Carli e la moglie di Ernesto De Carli, di nome Assunta, furono tosto arrestati.

HRVATSKA STRANA.

VIESTI.

Mjestne.

Vjenčani.

Gosp. Lovro Scallier, pravnik iz Pule i gospođica Ivka Borštnik vjenčali su se u Ljubljani dne 10. augusta. Celebratio!

Narodni darovi.

Za *Družbu sv. Ćirila i Metoda* primili smo:

Sakupilo se u veselom društvu pri časi pive u «Citanoici» u Cresu K 3/27, Sušić Mata pok. Ivana iz Cresu K 1.

Današnji izkaz K 4 27
Zadojji izkaz 1083/16
Ukupno 1087/43

DOPISI.

Slavenska uzajamnost jednog poljskog vodje.
Veli Lošinj, 10. VIII. 1908.

Ovih dana obdržavala se je kod nas zabava za «Legu Nazionale», koja budi nuzgredno rečeno, je svršila sa potpunim neuspjehom. Ova se je svečanost, pošto je jedan gosp. njemac zanikao svoj vrt, obavila u vrtu poljaka viteza Stanislava Madejsky, bivšeg ministra, člana gospodnke kuće i slavenskog podpredsjednika prošlogodnjaće delegacije. Brat podpomaze neprijatelja, da mu iznaroduje djecu svojeg brata. Pa da nije ovo liepa slavenska uzajamnost!

Za ovaj čin viteza Madejsky želimo da saznade i šire obćinstvo a po mogućnosti poljske i novine.

Sedmi Jour-fix Kluba XIII.

Volosko, 11. VIII. 1908.

Dne 14. ov. mj. u 8 sati na večer sastaju se na malom molu u Voloskom svi članovi Kluba XIII., članovi društva «hrvatske Riviere za promet i zabavu stranaca», pjevačkog društva «Lovor», podpunice domaće glazbe i tamburaškog zbora. Točno u 8:30 sati iz nedaleke Preluke, baš nekoliko minuta prije izhoda mjeseca, doletit će labud od malog mola, a zlatne uz prebacit će mu se preko vrata, na što će ponosna ptica punom parom uz svirku vesele glazbe povući za sobom čarobni otok od liepe Opatije. Usidriješ se pred Opatijom, započeti će koncert i zabava. Brat Baša, predsjednik kluba, otvori će jour-fix u novoj dvorani bez dima i bez propuha, bez stropa i bez zida. Brat S. Vranković predsjednik svečanog odbora pozdravit će društva na čarobnom otoku a na koncu će glazba intonirati «Liepu našu» uz bengalsku vātru i bacanje vatrometa.

Poslie ovog svečanog momenta sliedit će mala večerica na samom otćdću. «Lovor», «Domaća glazba», Tamburaški zbor, za vrijeme ciele večeri izvadjat će komade, koji će odgovarati i «Stimungu» one noći na moru, kao na pr. «Jadransko morje», «Dalmatinski šajkaš», «Nazdravica mornara» itd. Borba sa koriantolima i serpentinama odpočet će istom, kako bude izveden finale iz opere «Zrinjski», kog će izvadjati glazba, a popratit će ju pri koncu sa «U boj, u boj» pjev. društvo «Lovor» uz jaku rasvjedu crvenog salonskog svietla i bacanje vatrometa, što će bez dvojbe biti neobično liep prizor!

Koriantoli e serpentine prodavat će se na barkama, a veliki buffet, na kom će se moći svega dobiti, bit će uređen na jednom malom parobrodću.

Posjednici barćica zamoljeni su da rasvjete svoje barke.

Eto prvi put što hrvatska mladost stupa javno na otvoreno more sa ovakom riedkom zabavom, koja iziskuje bujnu maštu i velik uztrajan trud, da zasvjedoči strancima, da nije istina baš, kako se pripovieda, da domaćih ljudi — Hrvata u Voloskom i Opatiji nema, koji bi pokazali bar da su živi!

Zanimanje za ovu fantastičnu zabavu na otvorenom moru medju građanstvom je upravo silno.

Morsko kupalište u Baški.

Baška, 19. VIII. 1908.

Naskoro biti će mjesec dana kako je svečanim načinom otvoreno naše novo-

sagrađeno kupalište. Akopram je sezona kupanja podmakla, nadodao je sasvim time liepi broj domaćih a i stranih gostova, da se na žalu našeg plavog i čistog mora odmore. Ugodno mi je spomenuti, da je pozivu kupališnog odbora odzvalo se naše braće iz Banovine, te najsveternije braće Čeha, kojih imademo desetak medju nama. Ako znaci ne varaju moglo bi se do godine sjatiti mnogo naše slavenske braće, kojoj zajamčiti možemo svaku susretljivost i pogodnosti.

Prinukan sam ovom zgodom konstatirati žalostnu činjenicu, da se naši domorodci nastanjeni u Puli veoma malo ili ništa do danas zauzele za naše kupalište.

Ako pak žele dokazati, da svoje rodne grude niti medju tudjincima zaboravili nisu, nek se požure koliko je komu moguće kupiti zadržanih dieiova; imade ih još oko 80—85 na razpolaganju a svaki K 25, razumije se, da pojedinać može i više dieiova uzeti.

Nebi bilo niti najmanje laškavo po sve nas, kad bismo i jedno ovakovo malo poduzeće morali dugom opteretiti.

U nadi, da će ovo mojih par redaka pobuditi volju u srcima naših bašćana za procvat naše mile Baške, završujem, «neka napreduje morsko kupalište u Baški».
F.—ć.

Razne.

Bosanska deputacija u turskom parlamentu.

Muslimanski krugovi u Bosni i Hercegovini spremaju sasvim tiho deputaciju, koja će biti poslana u turski parlament. Ova će deputacija sastojati od Bosanaca te Hercegovaca nastanjenih u Carigradu.

Hrv. hodočašće u Lurd.

Ponedjeljak je krenulo iz Rieku pet Lurda 400 hodočaštnika sa dva biskupa.

Vlastnik i izdavač: **Tiskara LAGINJA I DR.**
Odgovorni urednik: ANTE BELANIC.

E 1368/8

5

AVVISO.

Addl 25 agosto 1908, alle ore 9 ant., avrà luogo presso il sottoindicato Giudizio, camera N. 14, in Pola, l'incanto degli stabili formanti 1/2 del c. t. u. della P. T. 3342 di Pola.

La minima offerta importa cor. 4716 65.

I. R. Giudizio distrettuale, Sez. III.

Pola, li 4 agosto 1908.

Mali oglašnik.

Piccolo notiziario.

TRAŽIM STAN sa dvije sobe, jedna može biti i mala (kamarin). Prednost imade stan sa dvorištem. Ponude u uredništvo lista. 145

APPARATO FOTOGRAFICO. «Delta camera 9x12» artisticamente lavorato, vendesi a buon prezzo. Informarsi presso la redazione dell'«Omnibus». 146

PESCE SALATO, buon olio e a buon mercato, fino e saporito vino, si può acquistare solamente da Antonio Dominis, Pola, via Marianna 7. 138 a

SLANE RIBE, jeftino i dobro ulje, fino i ukusno vino, dobiva se samo kod Antona Dominisa u Puli, via Marianna 7. 138

TRAŽI SE poslovodju za Konsumno društvo u Puli (Kroacija). Upitati se u uredništvo našega lista. 140

VENDESI, causa partenza, casa con 3 camere, 4 cucine, 1 camerino, fiesciana, acqua in casa con giardino. Informarsi presso l'amministrazione dell'«Omnibus». 144

PRODAJE SE svake vrsti bačava i bačvica, tisk za vino, a eventualno i cjeli vinski dobro upućeni posao, sa ogromnom klijentelom. Upitati se kod uredništva našega lista. 139

TRAŽI SE naučnik za knjižaru i papirnicu I. Novaka u Pazinu. Zahtjeva se poštenje i liepi rukopis. 138

KNJIGA

bez koje ne smije biti nijedan Istarski Hrvat je

„Novi Izborni Zakon za Sabor Istre“

Prečim načinom protumačeno, i jednom zemljopisnom kartom Istre.

Ciena I K.

Naručuje se kod

Tiskare Laginja i dr. - Pula.

LAMPIONI

raznih oblika i boje dobivaju se u **Papirnici LAGINJA i dr. PULA,** ulica Giulia, br. 1.

LAMPIONI

d'ogni forma e colore si vendono nella **Cartoleria Laginja e comp. Pola, Via Giulia, 1.**

ISTARSKA POSUJILNICA u PULI

Prima zadržgare, koji uplaćuju zadržanih dieiova jedan ili više po kruna 50.

Prima novac na štednju od svakoga, ako i nije član to plaća od istoga 4%^o, isto bez ikakvog odbitka.

Vraća na štednju uložene iznose do 1000 K bez predhodnog otkana, a iznosa od 1000 K ako se nije kod miedanja suglasno ustanovio vodi ili manji rok za otkan, uz otkan od 3 dana.

Zajmova (posude) daje samo zadržgarom, i to na hipoteku ili na mjesice i suduznos na garanciju.

Uredovni sati svaki dan od 9—12 sati prije podno i 3—6 sati poslie podno; u nedjelju i blagdana zatvoreno.

Društvena pisarna i blagajna nalazi se u viale Carrara vlastita kuća (Narodni Dom) prvi pod doeno, gdje se dobivaju pobliže informacije.

Ravnateljstvo.

Jeder Art Buchbinderarbeiten werden in der Buchbinderei

LAGINJA & Cie., Via Giulia 1

übernommen und billig geliefert.

SLUŽITE SE KOD SVOGA!

POZOR!

Trgovce našeg roda i jezika liepo moli podpisana da svoje potrebe kao: račune, memorandum, listovne papire, omote (buste), cijenike u formi dopisnice, etikete za flaše, adreskarte, pečate iz gume, jastučiće i mastilo za pečate, sve vrsti trgovačkih knjiga, kao i olovke, gume, pera, ravnala, i t. d. naručuje jedino kod svoje narodne tiskare

LAGINJA i DR. PULA

ULICA GIULIA, 1, (prije J. Krmpotić i dr.)

SLUŽITE SE KOD SVOGA!

Podvorba točna!

Ciena nepreterana!